



Ex fonderie di ghisa Ansaldo, Genova - Multedo, 2005 (foto S. De Maestri)

L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A GENOVA

di Sonia Dellacasa

L'archeologia industriale nasce negli anni Cinquanta del Novecento in Inghilterra come metodo di studio per la conoscenza del patrimonio culturale industriale. Per identificare la disciplina è coniato un nuovo termine che possa unire due concetti: *archeologia*, lo studio delle civiltà antiche a partire dalle tracce materiali, e *industriale*, una parola che sposta l'attenzione sul contemporaneo; partendo dalle fabbriche e dai siti industriali, dalle infrastrutture e dalle macchine, dagli archivi d'impresa, l'archeologia industriale cerca di ricostruire la storia e di capire come il territorio è stato trasformato dal fenomeno "industrializzazione".

Con l'archeologia industriale si può studiare la storia dell'industria e del lavoro, salvaguardare le testimonianze materiali del nostro passato, progettando nuovi interventi di riqualificazione dei siti dismessi e di recupero/riuso dei "contenitori" industriali abbandonati; il tutto per contribuire alla valorizzazione di un patrimonio culturale industriale che altrimenti, a causa di una "non conoscenza", andrebbe perduto.

In Liguria il primo ente ad occuparsi di archeologia industriale è stato il Centro per la Storia della Tecnica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), costituito negli anni Settanta presso l'Università di Genova. In anni recenti, sempre nell'ambito dell'Università del capoluogo ligure, è stato costituito il Laboratorio di Archeologia Industriale¹ (presso la Facoltà di Ingegneria, oggi Scuola Politecnica) che ha avviato numerose collaborazioni con la Fondazione Ansaldo, una delle maggiori istituzioni fondate a Genova

per la conservazione del patrimonio documentario della Regione Liguria, e la Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali della Liguria. La Fondazione, costituita nel 2000 da Finmeccanica SpA, Comune di Genova e Provincia di Genova per la tutela dell'Archivio Storico Ansaldo (primo archivio storico d'impresa in Italia - 1980), oltre a conservare diversi fondi archivistici d'impresa (quelli delle società Ansaldo, delle famiglie Perrone, Bombrini, Costa, Dufour, Gaslini, e tra gli altri, gli archivi Finmare e Ilva) promuove studi e ricerche, iniziative ed eventi culturali legati al tema dell'industria e del lavoro.

Allo stesso tempo, il Laboratorio di Archeologia Industriale porta avanti da anni una serie di iniziative didattiche e di ricerca scientifica, anche con il sostegno e la collaborazione della sezione ligure dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico (AIPAI), e altri centri universitari e organizzazioni (quali l'Associazione Nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione, Italia Nostra). Il Laboratorio propone, agli Enti preposti alla tutela e pianificazione del territorio, lo studio e la riqualificazione sia di siti industriali particolarmente interessanti dal punto di vista storico e urbanistico, sia di manufatti di rilevanza storico-architettonica e strutturale.

All'interno del Laboratorio sono già state effettuate diverse ricerche tra cui: il censimento degli edifici e dei siti industriali di interesse storico, architettonico e tecnologico della Liguria, in convenzione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria e la So-